

POLITICA 03

Salvini: «Non votati per riportare Renzi al governo»



ECONOMIA 04

Confesercenti: con aumento IVA giù i consumi



FONDITALIA
Fondo Formazione Italia

CON LE IMPRESE
FUORI DAI
SOLITI SCHEMI

n.88 12.03.18 Anno I

LA METASERALE

SUPPLEMENTO A LA META SOCIALE

Direttore responsabile Francesco Paolo Capone - Direzione, redazione, amministrazione via Delle Botteghe Oscure, 54 - 00186 Roma Tel. 06 324821

Quotidiano della sera



Edizioni Sindacali srl - Via Delle Botteghe Oscure, 54 00186 Roma - Reg. Trib. Roma Aut. n.25 del 5/1/1988

LAVORO 05

Ape sociale, attenzione alla scadenza della vigilia di Pasqua



ESTERI 06

Trump-Kim, gli Stati Uniti non faranno concessioni

Ancora non si conoscono i dettagli del futuro incontro

Post voto e welfare state
Francesco Paolo Capone

L'IMPERO DI XI



Perché il Comitato centrale ha deciso di imporre al Paese una leadership così forte

SCOMPARE GIUSEPPE SOFFIANTINI AVEVA 83 ANNI. SEQUESTRATO NEL 1997 PER 237 GIORNI

BANKITALIA: CRESCONO LE DISEGUAGLIANZE, POVERTÀ AL MASSIMO STORICO NEL 2016 CON 1 PERSONA SU 4 A RISCHIO

Da un'indagine 2016 sui bilanci delle famiglie, Bankitalia ha rilevato che la quota di individui a rischio di povertà è salita al massimo storico del 23% dal 19,6% del 2006; per

gli immigrati l'incidenza è passata dal 34% al 55%. Crescono anche le diseguaglianze: il 5% del "Paperoni" nello stesso anno deteneva il 30% della ricchezza complessiva.

Cina, comincia l'impero di Xi Jinping

Perché il Comitato centrale ha deciso di imporre al Paese una leadership così forte

Il Congresso nazionale del popolo – supremo organo legislativo cinese, che può solo approvare le decisioni già prese dal Partito comunista – ha dato il via libera alla proposta del Comitato centrale del partito: eliminare dalla costituzione il limite di due mandati per il presidente e il suo vice, introdotto nel 1982. Xi Jinping potrà restare così in carica anche dopo la scadenza naturale del suo mandato, prevista per il 2022, iniziato il 14 marzo 2013.

Xi è già l'uomo più potente del Paese: oltre che essere a capo della Repubblica popolare, è anche segretario del Partito comunista e presidente della Commissione militare centrale, due cariche che, gerarchicamente,

venire al World Economic Forum, dove ha cercato di difendere gli interessi del suo Paese. Da “semplice” segretario non avrebbe potuto fare altrettanto.

Anche i suoi ultimi due predecessori, Jiang Zemin e Hu Jintao, ricoprivano contemporaneamente le tre cariche. A differenza loro, però, Xi è anche «hexin lingdao» – nucleo della leadership, in cinese – e la sua teoria, «il pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi in una nuova era», è stata inserita nella costituzione del Pcc e in quella dello Stato. Un onore riservato a Mao Zedong e Deng Xiaoping, considerati «i padri della Repubblica popolare». Perché il Comitato centrale ha deciso di imporre al

Paese una leadership così forte? Perché proprio adesso? Il partito ne ha bisogno per le sfide future, tra cui far sì che entro il 2020 nessuno viva al di sotto della soglia di povertà, fissata a 350 dollari annui, l'urbanizzazione, la lotta all'inquinamento e il fine ultimo: trasformare la Cina in «un grande e moderno Paese socialista» entro il 2050, a cent'anni esatti dalla nascita della Repubblica popolare.

Riuscirci non sarà semplice – in Cina ci sono ancora forti disuguaglianze: il 43% della popolazione vive nelle aree rurali –, anche considerando i crescenti rischi geopolitici, con le grandi potenze che si contendono zone di influenza e risorse (energetiche e non), e le sfide interne: c'è

sempre da garantire la stabilità delle regioni periferiche (Tibet, Xinjiang, Hong Kong...).

Sullo sfondo, le ultime scelte commerciali del presidente statunitense, Donald Trump. Pur essendo il maggior produttore di acciaio al mondo – il 49% della produzione globale –, la Cina risente solo marginalmente dei dazi imposti da Trump: la quota cinese sul totale delle importazioni di acciaio statunitensi è solo del 2% (fonte: l'US Census Bureau). Il rischio è un altro, però: le economie avanzate potrebbero reagire alla decisione di Trump, introducendo nuove barriere commerciali che potrebbero – a quel punto, sì – colpire la Cina. Di Xi.

“

Cosa significa l'abolizione del limite di due mandati per il presidente della Repubblica popolare cinese

sono più importanti della prima nel sistema cinese. Quello di presidente della Cina è l'incarico che lo legittima a livello internazionale: in quanto tale, ad esempio, Xi è potuto inter-



PD NEL CAOS

Oggi la direzione dem, Martina guiderà il partito

Prima ribadisce al Corriere della Sera la distanza del Pd dal M5S, quindi l'intenzione di stare all'opposizione nella legislatura che si sta per aprire («Staremo dove ci hanno messo i cittadini»), poi scrive nella sua Enews di lasciare la segreteria – «come è giusto fare dopo una sconfitta» –, ma di non «mollare». Questo il Matteo Renzi che, seppure assente alla direzione del Pd che «inaugura» la lunga fase di transizione dopo la batosta elettorale del 4 marzo, si fa sentire e tenta di dettare ancora l'agenda in vista delle decisioni più immediate e future. La linea, illustrata da Maurizio Martina, colui che «guiderà» il partito in questa fase e che di Renzi è stato il vice, condividendone la sconfitta alle urne, sarà appunto quella che vedrà il Pd all'opposizione, fuori da qualsiasi accordo per un sostegno al prossimo governo («Non cerchiamo scorciatoie o capri espiatori a una sconfitta netta e inequivocabile che ci riguarda tutti», ha detto Martina). Inoltre si sono cominciate a gettare le basi del percorso che condurrà alla scelta del nuovo segretario. Se con le primarie o con la nomina da parte dell'Assemblea, che verrà convocata entro un mese, si vedrà più avanti. Tra i nomi in lizza si fanno, tra gli altri, quelli di Graziano Delrio, Nicola Zingaretti, lo stesso Martina.

Salvini: «Non siamo stati votati per riportare Renzi al governo»

La partita del prossimo governo potrebbe essere ancora lunga nonostante gli appelli del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il quale – oggi l'ultimo in ordine di tempo – afferma di avere «grande fiducia nel futuro dell'Italia» e che le sorti del Paese «sono comuni e siamo tutti ugualmente responsabili del futuro». L'occasione è stata la cerimonia di consegna degli attestati d'onore ai nuovi Alfieri della Repubblica, ovvero ragazze e ragazzi nati tra il 1999 e il 2007 che si sono distinti nella partecipazione, nella promozione del bene comune, nella solidarietà, nel volontariato e per singoli atti di coraggio. Una platea, insomma, che rappresenta le future speranze dell'Italia che – è il senso del discorso del capo dello Stato – non deve cedere agli egoismi. L'intervento giunge a poche ore dalla direzione Pd, ma soprattutto l'indomani di dichiarazioni, chiare, dei vincitori della tornata elettorale: il centrodestra a guida Lega con Matteo Salvini e il M5S con Luigi Di Maio. I numeri sono numeri, però. Al Quirinale lo sanno bene e non



solo lì. Per questo Renato Brunetta (FI) ha allargato il discorso ad un'altra possibilità, se davvero percorribile sarà da verificare: «Salvini ha ragione quando dice che bisogna rispettare le scelte degli elettori. Ma il soggetto è il centrodestra, che potrebbe decidere anche di dare una presidenza al Pd nell'ottica di un eventuale appoggio esterno. La presidenza delle Camere deve essere data anche a chi si fa carico della governabilità del Paese». Il leader della Lega, però, ritiene che «gli italiani non ci hanno votato per riportare Renzi al governo, e neanche Gentiloni». «Non andremo mai al governo se non potremo fare quello che vogliamo realizzare, cancellare la legge Fornero, controllare l'immigrazione clandestina e ridiscutere i trattati europei», ha spiegato Sal-

vini ai giornalisti in via Bellerio, al termine del Consiglio federale. Chi invece non ha mai nascosto di voler intraprendere un dialogo con il Partito democratico (senza Renzi) nei giorni immediatamente successivi il voto è proprio Luigi Di Maio, che ha ribadito: «Abbiamo bisogno di un governo al servizio della gente». La linea del Pd, ad oggi, è di stare all'opposizione, complicando non poco le ambizioni dei 5Stelle. Per Salvini fondamentale è la realizzazione del programma. «Farò tutto quello che è umanamente possibile per rispettare il mandato che gli italiani ci hanno dato, ovvero di andare a fare il presidente del Consiglio, ma senza scendere a patti e rinnegare la nostra Bibbia che è il programma», aveva detto ieri alla scuola politica della Lega.



Confesercenti: con aumento IVA giù i consumi

La simulazione: -23 miliardi in tre anni

L'«aumento dell'IVA rischia di portare ad uno stop della fragile ripresa italiana, già data in indebolimento nei prossimi anni: per questo riteniamo che sia prioritario trovare una soluzione che eviti ulteriori stangate». Così il segretario generale di Confesercenti, Mauro Bussoni, commentando le simulazioni effettuate dall'Associazione sul possibile aumento dell'IVA imposto dalle clausole di salvaguardia. A partire dal 2019, infatti, l'aliquota ridotta dovrebbe crescere di 1,1 punti (salendo quindi dall'attuale 10% all'11,1%) e quella ordinaria di

2,2 punti (dal 22% al 24,2%). Un aumento che secondo le simulazioni avrebbe un impatto notevole sui consumi, provocandone una diminuzione dello 0,5% nel 2019, dello 0,8% nel 2020 e dello 0,9% nel 2021. In termini di spesa si parla di 23 miliardi in meno, circa 885 euro a famiglia. Di conseguenza, ciò si riverbererebbe anche sulla crescita del Pil che non solo è tra le più



A partire dal 2019 l'aliquota ridotta dovrebbe crescere di 1,1 punti, quella ordinaria di 2,2 punti

lente dell'Ue, ma è anche prevista in rallentamento. Stando all'analisi, l'aumento dell'Iva comporterebbe un calo della crescita dell'1,1% nel triennio (-0,3% nel 2019 e dello -0,4% nel 2020 e nel 2021). Un indebolimento che il nostro Paese non può permettersi. Per questo, secondo il segretario di Confesercenti «le forze politiche dovranno quanto prima riflettere sulla situazione esistente. La pressione fiscale sui consumi, tra IVA, accise, bolli e quant'altro, in Italia è già molto alta. Alzare ancora il livello di imposizione porterebbe inevitabilmente ad un ulteriore frenata».

Dazi USA, Coldiretti: «Stop a sanzioni Russia»

Per il presidente della Coldiretti bisogna «scongiurare guerre commerciali»

Commentando le decisioni di Donald Trump sull'acciaio, il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo ha evidenziato come occorra «scongiurare guerre commer-

ciali che rischiano di determinare un pericoloso effetto valanga» sulle economie. Per questo Coldiretti auspica la fine delle sanzioni Ue alla Russia. L'embargo che ne è seguito, infatti, ha comportato l'azzeramento dell'export verso Mosca di prodotti agroalimentari italiani e un calo delle esportazioni totali di tre miliardi.



Italgas: utile netto in crescita del 34% nel 2017

Utili e ricavi in crescita, con un occhio agli investimenti: si è chiuso positivamente il 2017 per Italgas. L'operatore per la distribuzione di gas ha infatti registrato un utile netto rettificato pari a 296 milioni di euro, riportando una crescita del 34% rispetto al 2016. I ricavi sono aumentati del 4,3% toccando gli 1,12 miliardi. Su del 38% gli investimenti.



Ricavi su del 4,3% a 1,12 miliardi

Sanità al collasso nel Lazio

Il sindacato accusa: «Blocco del turn over devastante per i cittadini»

Numeri impietosi per il neo riconfermato governatore Nicola Zingaretti, sommerso da liste di attesa sempre più lunghe, in barba al dettato costituzionale che parla di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni. Una situazione già difficile, ma che negli anni è andata peggiorando alla luce del mancato turn over. Infatti, soltanto una minima parte degli 8mila dipendenti andati in pensione negli ultimi anni è stato rimpiazzato, con doppio risultato negativo: la difficoltà

a garantire i servizi e l'innalzamento dell'età media del personale dipendente, con tutto quello che ne consegue in termini di capacità lavorativa. Da qui, la richiesta delle organizzazioni sindacali di categoria di procedere a nuove assunzioni per compensare le uscite degli ultimi anni. Intanto, Zingaretti, quasi dimenticando che è cinque anni che governa il Lazio, ha convocato i presidenti delle Asl per capire quali siano le emergenze in termini infrastrutturali e tecnologici.



COMUNICAZIONI

Rai, via libera al nuovo contratto collettivo

L'alta partecipazione dei lavoratori rende ancora più probante il risultato della consultazione referendaria che ha portato all'approvazione del nuovo contratto collettivo per i dipendenti della Rai. Soddisfazione è stata espressa dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal, i quali hanno posto l'accento sulla forte carica innovativa dell'intesa che interviene sulla classificazione del personale, innovando profondamente il sistema produttivo aziendale. Più tutele per la genitorialità e la malattia.

Ape sociale, attenzione alla scadenza della vigilia di Pasqua

Meno di tre settimane alla scadenza. Entro il 31 marzo, infatti, tutti i potenziali interessati ad accedere alla cosiddetta Ape sociale dovranno presentare domanda all'Inps per vedersi certificare il diritto ad accedere allo strumento che permette di lasciare in anticipo il lavoro con una indennità riconosciuta dallo Stato. Siccome l'accesso all'Ape sociale è condizionato alla disponibilità di risorse, è di tutta evidenza

che i potenziali beneficiari farebbero bene ad inoltrare la domanda prima di Pasqua, anche con il supporto di un ente di patronato per evitare eventuali errori od omissioni che potrebbero pregiudicare il buon esito della richiesta. Ricevuta la domanda, l'Inps ha tempo fino al 30 giugno per dare una risposta in un senso o nell'altro. Superata la scadenza del 31 marzo, gli interessati possono comunque presentare domanda entro il 30 novembre,

senza però avere la certezza assoluta che la loro domanda potrà essere soddisfatta, in quanto, a quel punto, molto dipenderà dal monitoraggio sulle risorse effettuato dall'Inps. Condizione per poter presentare la domanda è il rispetto di alcuni requisiti di età (almeno 63 anni), contributivi (30 o 36 anni a seconda delle categorie, con bonus per le lavoratrici madri) e di status (lavoratore licenziato o dimesso privo di Naspi, assistenza

di un familiare, invalidità civile, aver svolto lavoro in una delle quindici attività gravose; ogni casistica ha delle specifiche da rispettare).



Corsa alla domanda per la accedere all'indennità sostitutiva della pensione



NEW YORK

Elicottero precipita nell'East River. Cinque morti

Poco dopo le 19 di domenica (era mezzanotte in Italia) un elicottero turistico della compagnia Liberty è precipitato nell'East River, il fiume che separa Manhattan dal Queens, causando la morte di cinque persone. Unico sopravvissuto il pilota, ferito però in modo grave.

Incidente aereo in Nepal. Oltre 40 morti

Un velivolo della compagnia bengalese US-Bangla, con a bordo 71 persone (67 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio) si è schiantato al suolo in Nepal, durante le manovre di atterraggio nell'aeroporto

di Katmandu. Il volo BS21, decollato da Dacca, sembra abbia perso potenza e stabilità, uscendo dalla pista e finendo in un campo da calcio adiacente all'aeroporto per poi rovesciarsi e prendere fuoco. Secondo il bilancio attuale tracciato dalle

autorità locali, 31 persone sarebbero morte sul colpo mentre oltre dieci avrebbero perso la vita durante le fasi di soccorso. In totale sembra siano morte almeno 49 persone. Ancora non sono state accertate le cause dell'incidente.

Trump-Kim, gli Stati Uniti non faranno concessioni

ELEZIONI

Cuba per il dopo Castro, anche la Colombia al voto

Domenica i cubani sono andati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento, i quali membri saranno poi chiamati a scegliere il successore di Raul Castro. Elezioni anche in Colombia, dove il Centro democratico ha ottenuto 17% dei voti superando le altre forze in campo.

Ancora non si conoscono i dettagli del futuro incontro

Lo storico incontro tra il presidente statunitense Donald Trump e il leader nordcoreano Kim Jong-un si terrà a breve, ma non si conoscono ancora i dettagli (dovrebbe avvenire entro maggio, ma non si sa con esattezza quando né il luogo che ospiterà il vertice). Quello di cui Trump sembra certo – nonostante le insicurezze manifestate al riguardo da media e osservatori internazionali – è che il vertice tra le due parti sarà un successo. Tut-

tavia il direttore della Cia, Mike Pompeo, ha tenuto a precisare che non verranno fatte concessioni alla Corea del Nord. È evidente, insomma, che la diffidenza verso Pyongyang resta alta nonostante le recenti rassicurazioni degli emissari sudcoreani. In altri termini, la posizione statunitense è la medesima: la Corea del Nord deve interrompere i test missilistici e considerare la denuclearizzazione una priorità. I timori degli esperti di questioni internazionali riguardano le reali intenzioni di Kim, ovvero “congelare” le nette divergenze con Washington ed evitare

ulteriori sanzioni economiche. Sullo sfondo, poi, resta l'incognita cinese. Pechino osserva con sincero interesse gli sviluppi degli ultimi giorni, ma allo stesso tempo non vuole correre il rischio di rimanere ai margini di un ipotetico (seppur difficile da immaginare oggi) punto di incontro tra Stati Uniti e Corea del Nord. La Cina, da sempre, si è spesa per una soluzione diplomatica della crisi coreana (riconoscendo le aperture di Washington) e ufficialmente «è impegnata negli sforzi per realizzare la denuclearizzazione della Penisola coreana, nel mantenimento della pace e del-



la stabilità nella penisola e nella soluzione dei problemi attraverso il dialogo e i negoziati».

“
Sullo sfondo la posizione della Cina, che ufficialmente «è impegnata negli sforzi per la denuclearizzazione»

Università, migliaia di borsisti a “tasche vuote”

Sono oltre 7400 gli studenti idonei
ma che non ricevono ciò che gli spetta

Essere universitari in Italia, il Paese dei ritardi e delle inefficienze, non è un percorso “rose e fiori”. Specialmente se gli studenti non provengono da una famiglia benestante, che possa permettersi di sostenerli economicamente durante il percorso formativo. I dati del Miur, ripresi oggi in un focus del Messaggero, sottolineano l’ennesimo paradosso del nostro Paese: oltre 7.400 studenti, in Italia, pur avendo tutti i requisiti per accedere alle borse di studio per l’anno accademico 2016-2017, sono restati “a tasche vuote”. Il motivo è tanto semplice quanto disarmante: assenza di fondi, i soldi non ci sono.

E’ così che molti brillanti e meritevoli universitari sono costretti, per le inefficienze strutturali o congiunturali dello Stato, a lavorare e

studiare contemporaneamente, in un ménage non sempre sostenibile: dal 2008 ad oggi, sottolinea il Messaggero, sono scomparsi 300mila studenti nelle Università italiane, complice anche l’“Annus Horribilis” del 2015-2016 che ha visto migliaia di ragazzi perdere il diritto alle borse di studio a causa delle modifiche apportate all’indicatore dell’Isee.

Anche le recenti statistiche di Eurostat sulla sostenibilità dei costi legati all’istruzione formale dimostrano che l’Italia non “brilla” sul tema del diritto allo studio, o quantomeno che le famiglie italiane incontrano serie difficoltà a sostenere il costo della formazione: il 62% degli italiani, infatti, più di sei su dieci, fatica a pagarsi gli studi. Soltanto la Romania, la Grecia e Cipro fanno peggio di noi.



**OLTRE 350 FOTO
INEDITE DEI BEATLES
ALL’ASTA:
LE IMMAGINI DEI “FAB
FOUR” COSTERANNO
CIRCA 280MILA EURO**

Il prossimo 24 marzo la casa Omega Auctions metterà all’asta oltre 350 fotografie mai viste delle prime esibizioni in Usa dei Beatles: le immagini sono state scattate da Mike Mitchell, che, allora 18enne, nel 1964 immortalò i “fab four” a Washington e Baltimora durante i concerti, i soggiorni e le conferenze stampa. Ci si aspetta che le istantanee, scattate con luce naturale perché all’epoca Mitchell non aveva i soldi per permettersi un flash, saranno vendute al prezzo di 347mila dollari, circa 280mila euro. In tutto le fotografie sono 413: tra queste, 46 sono già state rese pubblicamente mentre le restanti sono inedite.



“

Eurostat: più di un italiano su sei fatica a sostenere i costi della formazione

”

Tre maestre arrestate a Pomezia

Un insegnante delle medie indagato in provincia di Cuneo

Tre maestre di una scuola dell'infanzia di Pomezia sono state poste dai Carabinieri agli arresti domiciliari per aver maltrattato bimbi tra i 3 e 5 anni con reiterati atti di violenza fisica, morale e psicologica, mentre un insegnante di 33 anni, educatore presso una scuola media e allenatore della squadra femminile di softball, è indagato dalla procura di Cuneo per aver intrattenuto rapporti con alcune allieve. Nel primo caso, le maestre sono accusate di aver umiliato i bambini con vessazioni di ogni genere davanti ai compagni. L'indagine è

iniziata grazie alle denunce di 4 mamme. Nel secondo, l'educatore è arrivato a compiere con alcune allieve degli atti sessuali e di aver ceduto sostanze stupefacenti. Le indagini della Guardia di Finanza sono scattate grazie alla denuncia dei genitori di una ragazza e proseguono per verificare altri casi.

“

L'educatore accusato di aver avuto rapporti con allieve e ceduto sostanze stupefacenti



Vaccini: da oggi niente più "scuse", si rischia di non entrare a scuola

Oggi è il primo giorno di scuola dalla scadenza del 10 marzo (venerdì scorso) dei termini per mettere in regola i figli con le disposizioni ministeriali sui vaccini. Coloro che non sono in regola rischiano di non poter mettere andare a scuola ovvero la scuola può sospendere il servizio, sebbene non l'iscrizione.



Fino a oggi sarebbe bastata un'auto-certificazione, ora servirà una ricevuta della asl o il libretto delle vaccinazioni. Entro il 20 marzo le famiglie inadempienti riceveranno comunicazione formale dagli istituti scolastici o dalle Asl per mettersi in regola e evitare le sanzioni. Secondo una stima ufficiale sarebbero 30 mila gli alunni, sotto i sei anni, non in regola. A Milano sono stati una decina, dei 40 segnalati, i bambini rimasti fuori dalla scuola, mentre nel Lazio, secondo il coordinatore della cabina di regia della Sanità, Alessio D'Amato: «Il tasso di copertura nel territorio ha avuto

“

Non basta più l'autocertificazione

un balzo in avanti molto importante: siamo oltre il 97% per la fascia 0-6 anni, quella che riguarda l'esavalente e la quadrivalente». A livello nazionale, secondo il direttore del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, Giovanni Rezza, l'obiettivo vaccini è stato raggiunto: «Per l'esavalente siamo sopra il 95% dei bimbi vaccinati e la soglia che permette l'immunità di gregge è stata quindi raggiunta - ha detto a Rainews24 - mentre per il morbillo c'è stata una crescita di circa il 6%, quindi anche in questo caso ci avviciniamo a quella soglia».



**MILAN,
VISITE MEDICHE
PER REINA**
L'attuale portiere
del Napoli
si svincolerà a giugno
per poi legarsi
al club rossonero

La Juventus è prima! Il Napoli fallisce il controsorpasso

Ventottesima giornata nel segno di Astori: la Fiorentina vince 1-0

Termina a rete inviolate il posticipo di San Siro tra Inter e Napoli, un punto che non avvicina nessuna delle due squadre all'obiettivo prefissato a inizio stagione. I padroni di casa con il punto conquistato salgono a quota 52 ma rimangono al quinto posto in classifica mentre i partenopei falliscono il controsorpasso alla Juventus, che ora si trova prima a un punto dalla squadra di Sarri, grazie alla vittoria per due reti a zero contro l'Udinese. I bianconeri, però, hanno una partita da recuperare. La Roma, invece, grazie alla vittoria per 3-0 nell'anticipo di venerdì sera rimane solida al terzo posto in classifica, anche grazie al pareggio dei cugini



biancocelesti in terra sarda per 2-2 contro il Cagliari. La Lazio, dunque con il pareggio conquistato, sale a quota 53 punti, a -3 dalla Roma e a +1 dal quinto posto occupa-

to dall'Inter. Si avvicina alla zona Champions invece il Milan, che supera al 93esimo il Genoa. Ora i rossoneri si trovano a sole sei lunghezze dalla Lazio che è quarta. Nella partita delle 12.30, quella tra Fiorentina e Benevento,

tra lacrime e coincidenze, la squadra di Pioli ha superato di misura i campani. Curiosità del match: a siglare la rete della vittoria è stato Victor Hugo, che ha sostituito Davide Astori scomparso la settimana scorsa. In zona retrocessione, il derby salvezza tra Sassuolo e Spal è finito 1-1. Un pareggio che ha accorciato la parte bassa della classifica, grazie anche alla vittoria del Crotona e del Verona nel derby contro il Chievo. Ora l'Hellas si trova a 22 punti e penultimo in classifica, mentre Spal, Sassuolo e Crotona sono a 24 punti, Chievo a 25 e Cagliari a 26. Insomma, una lotta a non retrocedere che si è riaperta e che dirà la sua fino a fine stagione.

“

Calcio

Anceletti non chiude alla Nazionale

«Io allenatore della Nazionale? No, non è un'ipotesi lontana. Costacurta mi conosce bene. Con lui mi sentivo anche prima che diventasse vice-commissario. Io ora sono sotto contratto e altri stanno lavorando, è giusto aspettare e valutare il lavoro di Di Biagio». Lo ha detto Carlo Anceletti a RadioUno.



Post voto e welfare state

È necessario che il dibattito politico in questa fase post-elettorale e di analisi dei risultati del voto si concentri su un tema che ha condizionato in modo determinante le scelte dei nostri concittadini: il welfare. Gli italiani, messi in difficoltà dalla crisi, dalle sofferenze delle aziende piccole e medie, dalla disoccupazione, dalla sotto-occupazione, hanno mandato un segnale chiaro. Il sistema di protezione sociale attuale non è sufficiente, adeguato, omogeneo sul territorio nazionale. Lo conferma un'indagine, effettuata da Mbs consulting e pubblicata oggi su La Repubblica, che parla di un welfare non solo manchevole, ma anche squilibrato, capace di aiutare in proporzione di più le classi medio-alte e meno quelle effettivamente bisognose. È stato preso in esame il caso di due differenti fasce di popolazione, una con reddito familiare medio annuo di 13.600 euro, l'altra di 68.700 euro. Ne è venuto fuori che viene aiutata, in proporzione, meno la prima che la seconda, contribuendo così ad acuire le disparità sociali. Se i più poveri, infatti, per avere servizi di welfare – ora come ben noto occorre contribuire, ad esempio attraverso i ticket sanitari – spendono quasi un quinto del loro reddito, i più ricchi invece non arrivano al 15%. Con il risultato che più della metà delle persone che vivono in condizioni di debolezza economica, il 56,5%, rinuncia a tali servizi, che siano sanità, istruzione, cura dei figli. Una disparità non solo economica, ma

anche territoriale, strettamente connessa al divario fra Nord e Sud. Da ciò ben si comprende l'importanza di adeguare gli strumenti e tararli in modo migliore sulle necessità delle persone, specie di quelle meno abbienti, che ne hanno un maggiore bisogno. Cercare una difficile quadratura del cerchio che offra da un lato servizi adeguati ed omogenei sul territorio nazionale, dall'altro anche rigore dei conti e rispetto delle coperture economiche. Un compito non facile ma indispensabile: serve uno Stato più presente, che non continui nell'opera di progressivo smantellamento del welfare pubblico, ma che al contrario lo renda più moderno ed efficiente. Ricordando che esso è uno strumento insostituibile per la giustizia e la solidarietà sociale e anche per un duraturo e sostenibile benessere economico. In questa ottica non va letta soltanto la richiesta degli elettori che si sono rivolti ai 5 stelle ed alla loro proposta del «reddito di cittadinanza» ma anche la vittoria del Centrodestra ed il boom della Lega, la quale, facendosi portavoce dell'esigenza di una migliore gestione delle migrazioni, non interpreta soltanto la necessità di più sicurezza, ma anche quella di impegnare meglio le risorse ed i servizi pubblici, ora assorbiti in una non trascurabile parte nella questione migratoria, in favore dei nostri connazionali in difficoltà.

Francesco Paolo Capone